

## Verbale 3/2026 della seduta dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale

Il giorno mercoledì 25 marzo 2026, presso la sala Consiliare del Comune di Osoppo in Piazza Napoleone 6, Osoppo, in seguito a convocazione effettuata tramite PEC (prot. 48535 del 18/03/2026), nel rispetto dell'articolo 7 del Regolamento disciplinante il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, alle ore 15.00, alla presenza dei sotto elencati rappresentanti delle Amministrazioni comunali:

COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL GEMONESE E DEL CANAL DEL FERRO- VAL CANALE	PRESENTI		ASSENTE	NOTE
	SINDACO	DELEGATO		
Artegna		Gomboso		
Bordano	Colomba			
Chiusaforte			x	
Dogna		Compassi		
Gemona del Friuli		Zilli		
Malborghetto-Valbruna		Rossetto		
Moggio Udinese	Gallizia			
Montenars		Zanitti		
Osoppo		Zangari		
Pontebba		Cappellaro		
Resia	Micelli			Si collega alle 15:24
Resiutta		Zuzzi		
Tarvisio		Ronsini		
Trasaghis			x	
Venzone	Valent			

L'Assemblea è composta da 15 componenti, dei quali 2 assenti (Chiusaforte, Trasaghis) e 13 presenti.

Assume la Presidenza l'Assessore del Comune di Tarvisio, Isabella Ronsini.

Sono inoltre presenti, senza diritto di voto, il Direttore dei Servizi Sociosanitari Asufc, dott. Massimo Di Giusto; il Direttore del Distretto Sociosanitario Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro, dott. Gianni Borghi; la Responsabile del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, dott.ssa Anna Catelani; la coordinatrice dell'Area Adulti/Anziani, dott.ssa Daniela De Narda; la coordinatrice dell'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva, dott.ssa Sara Fantin; il referente dell'Area Adulti dott. Paolo Petrin; la coordinatrice dell'Area Educativa, dott.ssa Ilaria Roncastri.

Assiste alla seduta il funzionario dell'Area Amministrativa, dott. Diego Cruciat, con funzioni di segreteria.

La seduta inizia alle ore 15.15 alla presenza dei sopraelencati Rappresentanti delle Amministrazioni Comunali. Al termine dell'appello, in cui viene constatata la presenza del numero legale, la Presidente presenta l'Ordine del giorno, integrato con la comunicazione prot. 51433 del 23/03/2026. Introduce quindi il primo punto: **Centri diurni di cui al D.P.R. 13 luglio 2015, n. 144: indirizzo in merito all'eventuale apertura di 2 centri nel territorio dell'ambito Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale.**

La Presidente Ronsini ricorda che la tematica in oggetto è stata trattata nel Tavolo di lavoro tecnico-politico per anziani non autosufficienti: l'Assemblea è chiamata ora a dare un indirizzo politico sulla prosecuzione delle attività. Passa quindi la parola alla Responsabile dott.ssa Catelani, che attraverso le diapositive espone una panoramica su servizi e attività di gruppo a supporto della domiciliarità, che includono i gruppi di socializzazione, il centro di aggregazione, i progetti di invecchiamento attivo e i servizi semiresidenziali. La dott.ssa De Narda prosegue nell'esposizione, che ripercorre la storia dei servizi semiresidenziali nel territorio dell'ambito: a partire dal Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2015, n. 144, erano rimasti attivi solo i servizi semiresidenziali di Pontebba e Venzone. A partire dal 2020 questi servizi sono stati sospesi: una loro eventuale riapertura dovrebbe prevedere il completamento dell'iter di accreditamento.

Viene presentata una previsione di costo dei semiresidenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di dati ipotizzati rispetto alla precedente gestione dei centri, che comunque è molto diversa da quella che si renderà necessaria per le due strutture future. Ipotizzando le seguenti caratteristiche:

- accoglienza di 15 ospiti;
- apertura del servizio per 52 settimane;
- dal lunedì al venerdì, con due moduli di frequenza: 1. tempo pieno (dalle ore 8 alle ore 17 per un massimo di 9 ore) oppure 2. tempo parziale (dalle ore 8 alle ore 13 per un massimo di 5 ore)

il costo annuo complessivo stimato sarebbe € 284.371,31, pari a un costo giornaliero a persona di € 72,91 (su 260 giorni/15 utenti di presenza). In merito al costo del personale, viene presentata la seguente tabella:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	MONTE ORE ANNUO COMPLESSIVO	COSTO COMPLESSIVO
3 OSS per 8 ore/die (costo orario € 24,41)	6240	152.318,40€
1 Animatore a 18 ore settimanali (costo orario € 23,70)	936	22.181,80 €
Servizio infermieristico a carica del Servizio Sanitario Nazionale		
1 Coordinatore/Direttore per 10 ore settimanali (costo orario € 26,58)	520	13.819,26 €
1 Amministrativo per 5 ore settimanali (costo orario € 23,70)	260	6.161,61 €
Ore indirette (riunioni) per 3 ore settimanali (1 ora ogni OSS)	312	7.616,70 €
<b>TOTALE</b>		<b>202.097,77 €</b>

Segue il prospetto degli altri costi:

MACROVOCE	DETTAGLIO	QUANTITÀ	COSTO COMPLESSIVO ANNUO STIMATO
Costi struttura	Canone annuo affitto locale		10.000,00 €
	Utenze		5.000,00 €
	<b>TOTALE</b>		<b>15.000,00 €</b>
Servizi per vitto	Pasti e merende	3900	34.320,00 €
	<b>TOTALE</b>		<b>34.320,00 €</b>
Servizi alberghieri	Pulizie ambientali		7.000,00 €
	Prodotti per igiene ambientale e personale		3.000,00 €
	Lavanderia		In economia
	<b>TOTALE</b>		<b>10.000,00 €</b>
Spese varie			2.000,00 €
	<b>TOTALE</b>		<b>2.000,00 €</b>
Spese gestionali			<b>20.953,54 €</b>

Alle tabelle andrebbe aggiunto il costo per il trasporto, non inserito nel complessivo annuo, calcolato con costo unitario di 3,87 € moltiplicati per numero di km stimati in 20.000, per un totale di 77.400,00 €.

Il finanziamento necessario al funzionamento delle strutture sarebbe parzialmente coperto dal fondo regionale di cui al DGR n. 1239 del 23 agosto 2024, che prevede un contributo di € 16,50 per servizi semiresidenziali autonomi. Il contributo è concesso per intero agli ospiti che frequentano per almeno 5 ore giornaliere: se la presenza è inferiore a 5 ore, il contributo è concesso nella misura del 70%. Una seconda fonte di finanziamento è la compartecipazione dell'utenza, che andrebbe definita con apposito regolamento. Tutti i costi rimanenti andrebbero coperti da fondi comunali. La presentazione si conclude con l'analisi delle possibili modalità di gestione del servizio.

La Presidente Ronsini rimarca l'importanza del lavoro fin qui svolto dal Tavolo tecnico-politico, evidenziando al contempo che l'attivazione dei centri diurni non potrà prescindere dalla disponibilità finanziaria dei singoli Comuni. Il Comune di Tarvisio è favorevole a proseguire l'iter. La Sindaca di Resia Anna Micelli propone di commissionare uno studio di fattibilità che contenga un quadro economico meglio definito, anche considerando ipotesi alternative di finanziamento dei centri.

La parola passa alla Responsabile Catelani, che ricorda come il Tavolo di lavoro sia stato utile ad avere un quadro della situazione sui centri diurni, tenuto conto che il contesto normativo è fortemente mutato negli ultimi anni. La Presidente Ronsini specifica che l'indirizzo politico richiesto all'Assemblea non vincolerebbe i Comuni ad attivare il servizio, ma semplicemente a proseguire nell'analisi e nella programmazione. L'assessore di Dogna Marinella Compassi fa presente la difficoltà dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli, a sostenere costi: si dichiara comunque favorevole a proseguire lo studio, e magari a cercare altre possibilità di finanziamento, ad esempio regionali. L'assessore di Osoppo Elisabetta Zangari si dice d'accordo.

Prende quindi parola il Direttore dei Servizi Sociosanitari Asufc, dott. Massimo Di Giusto, che ripercorre brevemente la storia e il passato inquadramento normativo dei centri diurni. Specifica che i centri rimasti attivi negli ultimi anni sono quelli di maggiori dimensioni, spesso annessi a servizi di tipo residenziale: per le loro caratteristiche i centri diurni sono onerosi dal punto di vista finanziario. L'apertura di nuovi centri non sarebbe semplice, anche in termini giuridici e normativi. Per quanto riguarda i canali di finanziamento, il

possibile utilizzo di fondi di ambito sarebbe da verificare. Il dott. Di Giusto dichiara comunque che Asufc, attraverso gli uffici competenti, è a disposizione per supportare i Comuni; invita a proseguire con uno studio di fattibilità per approfondire i diversi piani propedeutici alla realizzazione del servizio.

L'assessore di Malborghetto-Valbruna Massimo Rossetto chiede delucidazioni sulla struttura di Pontebba. La dott.ssa De Narda risponde evidenziando che il centro veniva gestito con degli standard e dei regolamenti molto diversi da quelli previsti oggi: la nuova normativa richiede requisiti molto stringenti. Attualmente a Venzone e Pontebba si tengono gruppi di socializzazione, che sono un servizio molto diverso perché richiedono costi, requisiti e personale decisamente inferiori. Come già ricordato, attualmente i centri diurni sono sospesi, quindi sarebbero necessari degli adempimenti anche per una loro eventuale chiusura.

La Presidente Ronsini chiede quindi delucidazioni sulla possibilità di aprire centri di aggregazione, in alternativa ai centri diurni, a Pontebba e Venzone. Su questo, la Responsabile Catelani chiarisce che si tratta di tipologie di servizi diversi, perché solo nei centri diurni è possibile accogliere il bisogno assistenziale di persone non autosufficienti. La dott.ssa Roncastri aggiunge che l'offerta attuale nel territorio dell'ambito è di soli gruppi di socializzazione, e non ci sono centri di aggregazione attivi.

La Sindaca di Moggi Gallizia evidenzia la necessità di stimare il numero dei potenziali utenti del servizio. L'assessore di Artegna Gomboso rileva nuovamente l'importanza di una ricognizione per trovare fondi strutturali, viste le ristrettezze dei bilanci comunali; l'assessore Rossetto ricorda l'incidenza dei costi di trasporto.

La rappresentante di Montenars Zanitti esce alle 16:23.

Constatata l'assenza di ulteriori interventi, la Presidente Ronsini mette ai voti la proposta relativa al punto 1 - Centri diurni di cui al D.P.R. 13 luglio 2015, n. 144: indirizzo in merito all'eventuale apertura di 2 centri nel territorio dell'ambito Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale.

Il rappresentante di Bordano Colomba esce alle 16:29, dopo la votazione.

La Presidente dell'Assemblea passa quindi a presentare il secondo punto all'Ordine del Giorno: **Atto di intesa (articolo 22, comma 1, Legge Regionale 16/2022). Definizione delle modalità di pianificazione degli interventi e dei servizi a favore delle persone con disabilità e delle attività socio-sanitarie relative all'intersectorialità degli interventi e dei servizi in materia, con particolare riguardo alla ripartizione delle competenze finanziarie necessarie alla realizzazione di tali interventi dell'ambito territoriale sociale "Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale". Approvazione e mandato alla sua sottoscrizione da parte del Presidente dell'Assemblea.**

Prende parola il Direttore dei Servizi Socio-sanitari Asufc, dott. Massimo Di Giusto. Viene presentato ai Sindaci il documento, elaborato per tutti i Comuni afferenti al territorio dell'Azienda Sanitaria, ricordando che si tratta di un atto d'intesa già sottoscritto nei due anni precedenti e di validità annuale. Il testo in esame presenta ridotte e non sostanziali novità rispetto al precedente; non prevede inoltre maggiori costi a carico dei Comuni. Viene chiesto mandato alla sottoscrizione da parte della Presidente dell'Assemblea dei Sindaci.

L'assessore di Dogna Compassi chiede se gli inserimenti lavorativi di persone disabili abbiano ricadute economiche sui Comuni. Il Direttore Di Giusto risponde che le funzioni e il personale dei CAMPP sono passate all'Azienda Sanitaria. Rimanevano in essere alcune convenzioni, di modesto importo, tra Comuni e CAMPP, che però ora rientrano in un finanziamento regionale. Non è quindi necessario rinnovare queste convenzioni.

In assenza di altre domande, la Presidente mette ai voti la proposta relativa al punto 2.

Terminata la votazione, la Parola ritorna alla Presidente dell'Assemblea, che introduce il terzo punto all'Ordine del Giorno: **Accordo operativo per l'avvio sperimentale del Punto Unico di Accesso integrato tra il SSC dell'ambito Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale e il Distretto Socio-sanitario Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro. Presa d'atto e mandato alla sottoscrizione.**

La Responsabile Catelani anticipa che il testo ha subito alcune piccole modifiche rispetto a quanto inviato in sede di convocazione, a causa di integrazioni emerse da successive interlocuzioni, e passa ad esporre il contenuto. Obiettivo dell'accordo è integrare e migliorare l'assistenza e l'accesso ai servizi per il cittadino promuovendo una risposta congiunta tra servizi sanitari e sociali, e costituire un sistema unitario di punti di accesso tra l'ATS e il Distretto Sociosanitario. L'accordo definisce e regola i termini della collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria e di sistema unitario di accesso e PUA (Punto Unico di Accesso) presso le Case della Comunità.

Il servizio trova erogazione presso le Case della Comunità di Gemona e di Tarvisio, è rivolto alle persone residenti nel territorio di riferimento del Distretto Sociosanitario e dell'Ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale. Potranno accedere al PUA anche persone non residenti ma temporaneamente presenti sul territorio, per interventi urgenti e indifferibili. Vengono quindi presentate in sintesi le principali funzioni di front office (informazione e orientamento, valutazione integrata del bisogno espresso, eventuale accompagnamento e supporto verso altri servizi) e di back office.

Per la realizzazione del PUA l'ambito territoriale assicura la messa a disposizione di assistenti sociali che svolgeranno la loro attività in parte presso il Punto Unico d'accesso (PUA) e in parte presso le sedi territoriali. L'Azienda Sanitaria assicura la messa a disposizione di operatori sanitari.

La Responsabile specifica che questo accordo consolida un rapporto e un'integrazione che sul piano operativo in larga parte esisteva già.

Interviene quindi il Direttore del Distretto Sociosanitario Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro, dott. Gianni Borghi, per ribadire come sul nostro territorio una integrazione con il Servizio sociale fosse già attiva. L'accordo oggetto della presente proposta viene stipulato per adempiere alla normativa, tramite la creazione del Punto Unico di Accesso incardinato nelle Case di Comunità, che sarà la nuova cornice nella quale si inquadra questa organizzazione integrata. Le persone possono essere valutate da diversi professionisti, con competenze sui piani sanitario, socio-assistenziale o semplicemente di primo orientamento.

L'assessore di Osoppo Zangari chiede quali siano gli orari del servizio. Il Direttore Borghi specifica che l'offerta viene proporzionata alla domanda: si tratta di un servizio attualmente in forma sperimentale, che potrà essere rivisto. Nella fase di prima attuazione, è garantita la presenza del Servizio sociale professionale nelle seguenti fasce orarie presso la Casa della Comunità di Gemona:

- lunedì: 11.00 – 15.30
- martedì: 8.00 – 14.00
- giovedì: 11.30 – 13.30
- venerdì: 11.30 – 14.00

Il Direttore Borghi rimarca che il servizio trasmette un concetto semplice e chiaro per il cittadino: tutte le prestazioni non urgenti, di rilevanza sanitaria e sociale, possono essere accolte attraverso il PUA. La Responsabile Catelani esemplifica l'idea citando il caso di un accompagnamento post dimissioni da un ricovero ospedaliero. Evidenzia comunque che l'impegno organizzativo per la gestione del PUA è importante, anche perché richiede un assistente sociale dedicato. Su questa tematica, anche il Direttore Borghi ricorda il momento di crisi generale del personale sanitario e sociale; d'altro lato per il cittadino i servizi del PUA saranno raggiungibili anche via email e telefono.

La Presidente mette quindi ai voti la proposta relativa al punto 3.

Al termine della votazione la Presidente passa la parola al Direttore dei Servizi Sociosanitari Asufc, dott. Massimo Di Giusto, che presenta all'Assemblea una comunicazione riguardante la **Cabina di Regia per la promozione e lo sviluppo dell'integrazione nelle aree dell'assistenza sociosanitaria**.

Il Direttore Di Giusto ricorda che le "Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2026" di cui alla DGR n.1507 del 31 ottobre 2025 prevedono, per ciascun territorio aziendale, la formalizzazione di una Cabina di Regia dedicata alla promozione e allo sviluppo dell'integrazione nelle aree dell'assistenza sociosanitaria.

La Cabina si occupa in primo luogo dell'elaborazione congiunta di atti finalizzati al rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria nei diversi livelli di governance del sistema. Passa quindi ad illustrare i

componenti della stessa, che vede tra i componenti stabili il Direttore dei Servizi Sociosanitari (in qualità di coordinatore), il Direttore del Dipartimento Assistenza Territoriale Asufc, i Direttori dei Distretti Sociosanitari Asufc, il Dirigente del Servizio Professionale Sociale Asufc, i Responsabili degli ambiti.

Ci sono poi dei componenti variabili, che includono anche i Direttori SOC e le Posizioni organizzative degli ATS a seconda delle necessità da prendere in considerazione. Il documento presentato sarà validato dagli ambiti e quindi sarà approvato con Decreto del Direttore Generale Asufc. La Cabina potrà prendere in esame anche specifiche aree territoriali incluse nel territorio dell'ambito.

L'Assemblea viene chiamata a prendere atto del testo relativo alla Cabina di Regia per la promozione e lo sviluppo dell'integrazione nelle aree dell'assistenza sociosanitaria, che sarà sottoscritto dal Direttore Di Giusto in quanto delegato dall'ente gestore del Servizio sociale, Asufc.

La Presidente Ronsini, in assenza di ulteriori interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 17.08.

Il verbalizzante  
Diego Cruciat